SPI insieme

CGIL SPI

www.spicgillombardia.it

Varese

Diritti universali per il lavoro

La Cgil ha dato il via a una consultazione straordinaria degli iscritti per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro, *a cui sono dedicate le quattro pagine centrali del giornale. Lo scorso 29 gennaio a Bergamo si è tenuto l'attivo delle leghe dello Spi Lombardia a cui hanno partecipato i segretari generali di Spi e Cgil Lombardia – Stefano Landini ed Elena Lattuada – e il segretario nazionale Spi, Ivan Pedretti.*

A pagina 3

Ricominciamo da noi

di Marinella Magnoni – Segretario generale Spi Varese

Questo 2016, appena iniziato, si apre su uno scenario generale che continua a essere complesso, preoccupante e difficile, sotto molti punti di vista. Complesso e preoccupante: per le tante guerre e stragi che toccano troppe parti del mondo, per i rischi e la paura che continua a generare il terrorismo.

Complesso e difficile: per gli effetti di una crisi economica e sociale che ancora non è risolta e che continua ad essere pagata di più da chi è più fragile e ha meno. Certo vi sono segnali di ripresa, sarebbe sbagliato ignorarli o sottovalutarli, ma la strada per risalire la china è ancora lunga e incerta.

Queste preoccupazioni e queste paure, che spesso cercano sfogo nelle chiusure e nel rifiuto che alimenta il razzismo, pesano anche nel sentire comune di parte dello "nostra gente".

Con esse dobbiamo fare il conto. Non assecondarle, ma partire da esse e mettere in fila una serie di ragionamenti indispensabili a riprendere il filo della speranza.

Da questo punto di vista, la ricerca, promossa dallo Spi nazionale, sulla attuale visione del mondo dei nostri militanti ci consegna un messaggio, nel complesso, incoraggiante.

Torino 17 dicembre 2015 Cambiare le pensioni – Dare lavoro ai giovani

L'indagine ci dà la fotografia di una "comunità", nel senso migliore del termine, di uomini e donne ancora animati dai grandi valori che stanno alla base della nostra costituzione: libertà, giustizia sociale, democrazia.

Uomini e donne che sanno bene qual è il ruolo di un sindacato utile e non velleitario: costruire consenso sulle proprie proposte e ottenere risultati concreti.

Persone che, attraverso la militanza sindacale, partecipano attivamente alla vita della società italiana.

Attivisti sindacali che ritengono, anche in questa fase complicata, il rapporto con la politica un elemento dal quale non si può prescindere. I nostri militanti ritengono indispensabile contrastare sconfiggere la strategia di cancellazione del ruolo dei corpi intermedi e del sindacato confederale.

Non è solo per il bene del sindacato e di coloro che rappresenta. Ma per il bene della stessa buona politica.

Sono donne e uomini consapevoli anche di quanto sia fondamentale essere presenti e radicati sul territorio e, per questo, quotidianamente aprono la porta di una sede Spi. Quindi, senza alcun trionfalismo semplicista, ma con un consapevole realismo possiamo dire *ricominciamo da noi.*

È difficile certo, ma non impossibile…

Tra le tante cose da fare in questo 2016 per difendere e migliorare le condizioni di vita di chi rappresentiamo ci attende, in queste settimane, l'impegno straordinario delle assemblee sul Nuovo statuto dei lavoratori.

La *Carta dei diritti universali del lavoro* è una proposta forte, che rimette al centro il valore del lavoro e i diritti che spettano a ogni la-

(Continua a pagina 11)

Numero 1
Febbraio 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

La nostra negoziazione
A pagina 2

Ivan Pedretti nuovo segretario nazionale Spi
A pagina 3

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse
A pagina 4

Le pensioni nel 2016
A pagina 9

Giochi di Liberetà 2016
A pagina 11

Vogliamo parlare di animali
A pagina 11

Stili di vita: lo Spi in prima linea
A pagina 11

Ci puoi trovare
A pagina 12

LA NOSTRA NEGOZIAZIONE

Un esempio di buone pratiche negoziali

di Harry Bursich - Segretario lega Spi di Tradate

Il dramma della crisi economica continua a pesare sulle famiglie e non si vede la fine.
I giovani fanno fatica a trovare lavoro e diminuiscono le iscrizioni all'università.
I pensionati si vedono erodere la pensioni, altri non le vedono rivalutate, ma continuano a essere la *banca* e il *welfare* dei figli disoccupati, sacrificando i risparmi di una vita a questi scopi.
Le aziende riducono i loro addetti, non solo perché non c'è ripresa, ma soprattutto le nuove tecnologie sostituiscono (o diminuiscono) sempre di più il lavoro umano con le macchine robot.
L'evasione fiscale e la corruzione continuano imperterrite, anche perché l'attuale governo fa molto poco, non riuscendo a produrre politiche serie in questo senso.
Il governo ha scaricato sulle amministrazioni cittadine altri tagli, che impediscono alla maggioranza dei Comuni di costruire bilanci in favore delle persone più fragili. Questo sacrificio rischia di diventare insostenibile: i Comuni faticano a garantire dei servizi sociali dignitosi.
Questa situazione è difficile... ma scoraggiarsi è vietato! Bisogna ristabilire giustizia sociale intercettando le domande e i bisogni delle persone, canalizzandoli all'interno di una azione democratica di confronto con gli enti locali territoriali.

Con questi obbiettivi abbiamo chiesto un incontro con l'amministrazione comunale di Vedano Olona.
Lo Spi-Cgil e Fnp-Cisl hanno trovato una amministrazione giovane condotta dal sindaco Cristiano Citterio e la volontà di promuovere interventi capaci di coinvolgere attivamente un vasto numero di attori che, integrati, possano fornire una maggiore ricchezza e qualità alla progettazione.
Senza entrare nel merito della trattativa e dei molti risultati ottenuti a favore dei cittadini, descrivo solo due esempi.
In merito alle difficoltà delle famiglie, per rispondere a degli imprevisti impegni economici rilevanti, si è concordato di istituire un prestito chiamato Prestito d'onore. Il Comune mette a disposizione una garanzia pari a 50mila euro sui prestiti chiesti dai cittadini, coinvolgendo a questo scopo la Banca Etica. Si chiede alle organizzazioni sindacali di collaborare in uno sportello che dovrà informare e fare da primo filtro alle richieste, insieme alla Caritas.
L'altro esempio è sul progetto per la realizzazione al Ponte di Vedano di un insediamento commerciale Decathlon e Brico Man.
Questo progetto è sul tavolo della Regione, che lo sta valutando per poi esprimere un parere.
Le organizzazioni sindacali hanno espresso vivo apprezzamento al progetto, dato che considerano sia una occasione per recuperare l'area, da troppi anni abbandonata e degradata e ad alto rischio inquinamento. Ci sono tantissimi metri cubi di amianto insieme ad altri inquinanti allo stato liquido: il Comune non ha fondi per smaltirli. Anche altri benefici porterà il progetto: verrà costruita una pista ciclabile, ci sarà una importante piantumazione di nuovi alberi; il Comune ha concordato il colore dei magazzini per migliorare l'impatto ambientale.
Dopo la firma del verbale d'incontro le organizzazioni sindacali confederali presenti, lo Spi-Cgil e Fnp-Cisl, seguiranno con puntualità l'iter della realizzazione del progetto complessivo, compreso l'impegno vincolante di Decathlon e Brico Man di assumere cento addetti nella fase iniziale, con occupazione per il 50% a tempo indeterminato, nel rispetto delle norme contrattuali e di sicurezza.
Vogliamo sottolineare l'importanza di questa riuscita collaborazione con l'amministrazione Comunale di Vedano, che ha contribuito a far raddoppiare il punteggio assegnato al progetto da parte dalla regione, proprio per l'intesa con le parti sociali.
Ci auguriamo che questo impegno comune, attraverso il confronto tra le diverse finalità ed esperienze di cui ciascuno è portatore, porti a un'unitarietà di azioni coerenti con i bisogni del territorio , rispetto al disagio delle famiglie.
Nell'accordo c'è anche una volontà politica dell'amministrazione comunale a rendere partecipi i cittadini dei contenuti del bilancio annuale. Verranno coinvolte, anche per il futuro le organizzazioni sindacali nella stesura e progettazione delle proposte, nelle linee guida con particolare riferimento all'area del disagio sociale, degli anziani, della disabilità e della fragilità. ■

Luino: nel 2016 vogliamo migliorare

di Vincenzo Barbarelli – Lega di Luino

È da parecchi anni che mi interesso di pensionati e in particolare di negoziazione. Sin dalla mia assunzione nelle Ferrovie dello Stato (novembre 1962) sono entrato a far parte della famiglia Cgil e, dopo il pensionamento, ho aderito allo Spi. Il mio debutto nella negoziazione avvenne nel 2002 e dopo pochi mesi fui eletto segretario della lega di Luino. La parola negoziazione è sempre rimasta nella mia mente negli anni che sono seguiti, durante i quali ho imparato molto. Ho potuto conoscere quanto sia grande e differenziato il bisogno dei pensionati nella nostra zona, un territorio vasto con circa sessantamila abitanti. Nel corso del 2015 abbiamo svolto quattordici incontri, stipulando altrettanti verbali. Questo lavoro continua a essere molto coinvolgente per me; pur essendo scaduto il mio mandato come segretario di lega. Il rapporto con i sindaci si è fatto di anno in anno più difficile, se pur più proficuo.
Più difficile per la situazione generale del Paese, carente di risorse per la perdurante crisi economica. Si parla di segnali di ripresa, che noi a livello locale, non percepiamo. Nonostante questo, vediamo che le amministrazioni comunali mantengono, e a volte aumentano, i servizi essenziali. Le difficoltà sono sempre però dietro l'angolo e non dobbiamo abbassare la guardia. Gli incontri che facciamo sono sempre unitari, alla presenza dei sindaci o degli assessori ai Servizi sociali, coadiuvati dai responsabili dei servizi finanziari del Comune. Le organizzazioni sindacali non devono essere controparte, ma avanzare richieste e presentare proposte, indicando se possibile anche la fonte dove trovare risorse. Sollecitiamo sempre le amministrazioni alla gestione associata dei servizi e, tra i piccoli Comuni, consigliamo la fusione. Abbiamo riscontrato parecchio campanilismo, ma difendiamo queste scelte, convinti che sia possibile risparmiare fondi e dirottarli nella qualità e quantità dei servizi rivolti alla popolazione più debole. Riteniamo anche molto importante che le amministrazioni comunali si dotino di Carta dei Servizi e che vengano usati i fondi scaturiti dall'aumento di addizionale comunale Irpef per migliorare i servizi rivolti a pensionati e disoccupati. Mi ritengo parzialmente soddisfatto dei risultati raggiunti, sicuramente gli incontri ci hanno permesso di eliminare quel vecchio arnese che si chiama pregiudizio. Confido che nel 2016 l'attività di negoziazione continui meglio degli anni precedenti: le segreterie provinciali di Spi, Fnp e Uilp hanno già inviato la lettera di richiesta di incontri ai Comuni della nostra provincia. Auspico che ci si possa incontrare presto, prima dell'approvazione dei bilanci di previsione, in modo da poter incidere favorevolmente sulle scelte a favore della popolazione anziana e disagiata. ■

*In occasione dell'Assemblea generale dello Spi, (il nuovo organismo previsto dallo Statuto confederale) tenutasi il 12 gennaio a Roma, **Carla Cantone** ci ha salutato con il suo solito entusiasmo e simpatia. La ringraziamo per il suo lavoro, per aver dato visibilità allo Spi e averlo reso sempre più forte e coeso all'interno della Cgil.* ■

Il futuro ci riguarda

Pubblichiamo degli stralci della relazione che ***Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia****, ha tenuto a Bergamo lo scorso 29 gennaio in occasione dell'assemblea generale delle leghe Spi della Lombardia.*

C'è ora la necessità di guardare al nostro Paese, l'esigenza di **mettere a fattore comune un progetto per il Paese che parta dal lavoro** come dice l'articolo 1 della Costituzione nata dalla Resistenza.
Già il lavoro, senza il quale non c'è dignità, quel lavoro che chiedono i giovani, i lavoratori dell'Ilva, e allora il senso di un Paese può essere racchiuso in una diapositiva: quella con una donna, il vicequestore Maria Teresa Canessa, che sta in mezzo agli operai e i poliziotti, che compie il gesto di levarsi il casco e stringe la mano ai lavoratori. Lavoratori come lei!
Utilizziamo, dunque, bene questa consultazione straordinaria sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*, andando dai nostri iscritti, rinsaldando il loro legame, la loro appartenenza con il sindacato.
Dopo il 19 di marzo, conclusa la consultazione, occorrerà promulgare una grande campagna di raccolta di firme con i lavoratori e i cittadini e presumibilmente anche le firme per indire il referendum. Serviranno milioni di firme a sostegno della proposta, così come credo servirà una disponibilità a non formulare una proposta blindata, recuperando prima di tutto un rapporto su questi temi con Cisl e Uil, non disperdendo il positivo risultato recentemente acquisito nell'essere riusciti finalmente a concordare una proposta sulla riforma della contrattazione e sul modello di relazioni sindacali, i cui contenuti permetteranno al sindacato unitariamente di misurarsi su temi determinanti per il proprio ruolo.
Una buona intesa, che assegna al Ccnl un ruolo di regolatore salariale, chiedendo la esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti, con l'obiettivo, anche di battere il veto delle imprese rispetto alla contrattazione territoriale. Inoltre il documento costruisce un buon testo sul modello di relazioni sindacali, recuperando forme partecipative che rafforzano il ruolo del sindacato nell'ottica della partecipazione dei lavoratori al governo delle imprese.
Rimane il nodo dolente delle scarse risorse destinate all'innovazione. Il nostro paese dovrebbe innovare per necessità. Il ministero dello Sviluppo economico è nei fatti "il ministero della gestione delle crisi aziendali". Nel 2015 ci sono state 150 tavoli di crisi. Una ogni due giorni.
L'innovazione funziona come un grande network tra il paese e la sua economia reale. Chi è leader e arriva primo si prende i benefici. Chi segue resta a guardare!
Esiste una correlazione tra tasso di crescita e Pil. In questa classifica il nostro paese condivide la zona retrocessione assieme al Portogallo.
Il caos della crisi è stato il terreno fertile per nuovi soggetti, movimenti che mischiano ribellione e disperazione obbligandoci a una riflessione generale sulla democrazia e sul suo stato di salute.
Questi movimenti nascono per soppiantare un sistema e non per concorrere a una politica, dunque hanno la necessità di mettere tutti nel mucchio, tutti da buttare, per tenere alta l'indignazione. Da lotta continua a indignazione continua!
Politica cercasi sarebbe il sintetico cartello da esporre.
Noi, che siamo di parte, continuiamo a pensare che la risposta può essere ritrovata solo nella efficacia della politica. Bisogna dire la verità al Paese. Solo così si può contendere ai populisti il popolo e si può passare dal popolo ai cittadini.
Credo di non anticipare nulla di eclatante nel dire che **la miglior cosa che può fare lo Spi è continuare a fare lo Spi**. Con fermezza, senza esagitazioni giovanili o senili fuori luogo.
Lo Spi sarà a fianco della Cgil come sempre, il nostro contributo anche organizzativo non sarà ininfluente per gli obiettivi che ci stiamo dando.
Molte delle proposte che mettiamo in campo riguardano il futuro. Il futuro ci riguarda. Abbiamo commesso anche degli errori, ma non siamo stati una generazione di egoisti; lottare per i nostri figli e per i nostri nipoti, sono sicuro, sarà uno sprone a superare tutte le titubanze.
Lo abbiamo fatto altre volte. Proviamoci anche adesso! ■

"Uscire dalle leghe, essere agitatore sociale"

Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, concludendo i lavori dell'Assemblea della leghe Spi lombarde ha invitato gli attivisti a uscire dalle sedi, a partecipare e indire assemblee sul territorio in più luoghi, lo Spi dovrà "essere un agitatore sociale".
Una grossa sfida quella che attende tutta la Cgil nella consultazione dei suoi iscritti per presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro* (nell'inserto i contenuti principali, ndr). Una sfida che preoccupa non poco stando a quanto emerso dal dibattito, sia perché bisogna coniugare questo forte impegno col lavoro quotidiano, con l'esserci come sempre nelle sedi; sia perché il dibattito sicuramente non sarà solo sui temi posti dalla *Carta* ma sulla politica della Cgil, sui bisogni e problemi più immediati dei nostri iscritti. La *Carta*, che dovrebbe tradursi in una proposta di legge di iniziativa popolare, rappresenta come ha detto la segretaria generale della Cgil lombarda, Elena Lattuada: "una grande sfida, perché parlare di diritti universali in un mondo dove la crisi ha cambiato idee e valori delle persone non sarà facile". Importanti le alleanze che si tesseranno non solo con Cisl e Uil ma con interi pezzi della società recuperando il rapporto coi lavoratori e i cittadini. Pedretti ha, invece, sottolineato come la *Carta* vada 'incardinata' all'interno dei grandi mutamenti avvenuti in quest'epoca dove poche multinazionali dettano legge persino ai governi di grandi nazioni. Non solo, in Italia non ci sono più le grandi aziende, i lavoratori sono 'nascosti e diffusi' sul territorio e la Cgil, ha detto Pedretti non è più la grande organizzazione dei lavorati, più della metà dei suoi iscritti è rappresentata dei pensionati, per questo: "dobbiamo capire quali sono i bisogni di nuovi lavoratori, dobbiamo costruire tutele individuali, rapporti diretti con le persone". Anche il mutamento della società prodotto dall'invecchiamento della popolazione impone un cambio di registro. "Quale welfare costruisco? Noi accettiamo la sfida dell'innovazione. Parlare delle case della salute – ha detto Pedretti – è parlare di nuovi modi di lavorare, significa avere maggiore professionalità, rimodulare l'organizzazione del lavoro, h24 significa fare i turni e tutto ciò comporta il dover andare a discutere coi lavoratori come anche il cambiamento del mio essere sindacato e del mio modo di stare sul territorio. Così come nelle grandi aree urbane la nostra battaglia deve essere all'insegna sia della sicurezza che dell'inclusione, altrimenti vincono i muri". ■

Stefano Landini e Ivan Pedretti al termine dell'assemblea

Augusta Passera

Sergio Pomari

Elena Lattuada

Pedretti nuovo segretario

Il saluto di Carla Cantone

Ivan Pedretti con Carla Cantone e Susanna Camusso

Con ben 278 voti a favore su 289 votanti Ivan Pedretti è stato eletto, lo scorso 3 febbraio dai componenti dell'assemblea nazionale, segretario generale dello Spi. Alla riunione era presente anche il segretario generale Cgil, Susanna Camusso.
Le contraddizioni e le sfide che i cambiamenti legati a invecchiamento, migrazioni, nuove forme di povertà, crescente uso della tecnologia, il ruolo dell'Europa, uno Spi innovatore ma legato al territorio e ai bisogni che da questo emergono, l'unità con Cisl e Uil e il rapporto con la Cgil sono stati alcuni dei temi centrali della dichiarazione programmatica su cui Pedretti ha chiesto la fiducia all'assemblea. Assemblea che ha risposto con un ampio consenso.
A Ivan vanno i più calorosi auguri di buon lavoro da parte dello Spi lombardo.
Il testimone a Pedretti è stato passato da Carla Cantone che aveva salutato i compagni e le compagne dello Spi lo scorso 12 dicembre. Un saluto carico di emozione in cui Cantone ha sottolineato sia l'importanza dei rapporti costruiti nei suoi anni di guida: sia l'importanza dello Spi nella sua azione di sindacato confederale, di pilastro della Cgil, "un sindacato che propone, contratta, media, organizza mobilitazioni". Un sindacato dei pensionati che fatto del rapporto intergenerazionale un fulcro del suo impegno anche per trasmettere ai più giovani i valori della libertà, solidarietà, democrazia e giustizia. A Carla Cantone ancora una volta da tutto lo Spi lombardo un grande augurio per il lavoro che è stata chiamata a svolgere con l'elezione, nel settembre scorso, a segretaria generale della Ferpa. ■

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

Sono state assegnate alle Asl territoriali le risorse per l'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015. Ciò è stato possibile anche grazie all'operato svolto unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno svolto un importante ruolo di negoziazione con l'assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (ex assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia).
Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la misura B1 destinata alla dipendenza vitale che vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la misura B2 passare 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.
In Lombardia è stata riconosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.
Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi disponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.

Questi i fondi erogati per la misura B2:

Asl	*Totale*
Bergamo	3.106.626
Brescia	3.335.283
Como	1.812.125
Cremona	1.170.100
Lecco	1.039.013
Lodi	688.537
Mantova	1.345.546
Milano	5.392.817
Milano 1	2.740.623
Milano 2	1.701.839
Monza e Brianza	2.537.634
Pavia	1.828.476
Sondrio	1.828.476
Sondrio	573.843
Varese	2.745.707
Valle Camonica-Sebino	304.331

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.
La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

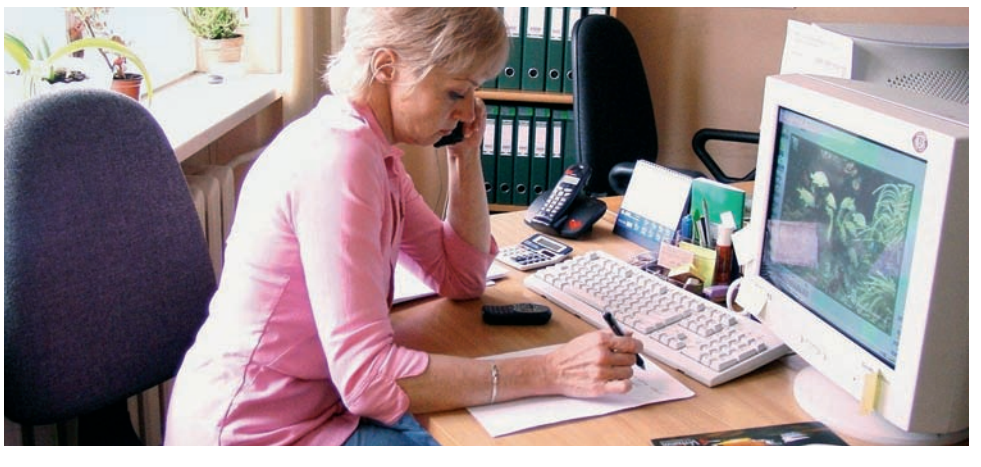
Accesso alla pensione nel 2016

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	**Contributi richiesti** (Anni e mesi)	**Uomini** (Età anni e mesi)	**Donne** (Età anni e mesi)			**Finestra decorrenza Dai requisiti**
			Dipendenti Pubblico I.	*Dipendenti private*	*Autonome*	
Vecchiaia	20 anni	66 e 7	66 e 7	65 e 7	66 e 1	Mese successivo
Anticipata	Uomini Donne	----------	----------	----------	----------	Mese successivo
	42 e 10 41 e 10	----------	----------	----------	----------	
Assegno sociale	----------	65 e 7	65 e 7	65 e 7	65 e 7	Mese successivo
		Opzione donna *(Decorrenza pensione entro 31.12.2015)*				
	35	----------	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
		Totalizzazione *D.Lgs. 42/2006*				
Vecchiaia	20 *(periodi non coincidenti)*	Età (anni e mesi)				
		65 e 7	65 e 7	65 e 7	65 e 7	18 mesi
Anzianità	40 e 7 mesi *(periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)*	----------	----------	----------	----------	21 mesi

Opzione donna

L'opzione donna, sperimentale fino al 31.12.2015, potrà essere usufruita dalle lavoratrici che **perfezionano i requisiti di accesso entro il 31.12.2015**, 35 anni di contributi e **57 e tre mesi di età per le dipendenti** e **58 e tre mesi per le autonome**, anche se la **decorrenza della pensione si colloca negli anni successivi**.
Infatti, la prima decorrenza utile è posticipata alla maturazione **dell'anno per la finestra per le dipendenti e dei diciotto mesi per le autonome**.
Lo ha deciso la Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che ha eliminato il requisito della maturazione della decorrenza entro il 31.12.2015. Ora, alla stessa data, è richiesta la sola maturazione del requisito di età e contribuzione. ■



Pensione di vecchiaia

Nel 2016, per le donne dipendenti del settore privato diventa più complicato l'accesso alla pensione. Sul requisito di età, infatti si scaricano ben due aumenti: il primo, introdotto dalla riforma Fornero, è **l'incremento di 18 mesi dell'età pensionabile**, il secondo è l'incremento del requisito di età di ulteriori **4 mesi** per l'adeguamento all'incremento delle speranze di vita (è una legge del 2009).
Perciò per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato, nel 2016, sono richiesti **65 anni e 7 mesi** (nel 2015 erano 63 anni e 9 mesi). ■

Gli articoli relativi agli accessi alla pensione e le tabelle di pagina 9 sono a cura di Enzo Mologni, Spi Lombardia

Un grande progetto di democrazia economica

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici *è una proposta organica di riscrittura del diritto del lavoro, una risposta ai legislatori che negli ultimi quindici anni sono intervenuti nel mercato del lavoro. Per dirla con Susanna Camusso "interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti ad esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi".*

Nei prossimi giorni sarete inviati a partecipare alle assemblee che si terranno nelle vostre leghe per esprimere il vostro parere su questa proposta su cui la Cgil intende raccogliere le firme necessarie a presentare una formale proposta di legge di iniziativa popolare.

La Carta *è un progetto complessivo, che esce dal singolo provvedimento, che mira a riappropriarsi di una visione di insieme, ricostruendo un punto di discussione con tutti i nostri iscritti. Non si tratta di un qualcosa fatto "per noi", piuttosto guardiamo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, superando anche quel confine labile racchiuso solo nel lavoro dipendente, andando oltre e conferendo l'universalità dei diritti, appunto in capo alle persone e non più suddivisi per tipologie contrattuali.*

Lo statuto del 1970 aveva come asse portante il lavoro dipendente subordinato e a tempo indeterminato, oggi questa lettura diventa parziale e inadeguata per raffigurare il variegato "mondo dei lavori".

Per questo definiamo la proposta, contenuta nella Carta, *di rango costituzionale, proprio per collegare la carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro.*

La nostra proposta si articola in tre filoni principali:

• la prima parte definisce ***i principi****: diritto a un lavoro dignitoso, con condizioni chiare e trasparenti, a un compenso equo, a condizioni lavorative e ambientali sicure, alla conciliazione tra vita privata e professionale, al divieto dei controlli a distanza, al diritto all'informazione;*

• la seconda parte attiene ai ***temi della democrazia e della rappresentanza, della partecipazione e della contrattazione****. A questo proposito vengono ripresi accordi stipulati tra le parti sociali che noi proponiamo di essere riconosciuti all'interno di una legge;*

• la terza parte che si occupa di ***tutela contro i licenziamenti illegittimi****, ridando forza alla tutela reintegratoria e ritorna, in caso di opzione per il risarcimento, l'obbligo di garantire una quota di risarcimento che abbia un più cogente effetto di deterrenza. Inoltre presentiamo una proposta di riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro.*

La Cgil intende opportunamente ispirarsi a un senso di profonda giustizia sociale che si può leggere come filo conduttore dell'insieme della Carta, *mirando a un grande progetto di democrazia economica, che la Cgil intende promuovere nei prossimi mesi con la formale proposta di una legge di iniziativa popolare, una piattaforma di diritti sul piano individuale e collettivo, idonea a rafforzare e consolidare, nonché a garantire il rispetto soprattutto di quanto previsto, dalla Carta costituzionale.*

Un nuovo statuto dei lavoratori che lasci integro quanto ancora oggi egregiamente sancito dalla legge 300 del 1970, ma anche che si muova su un piano più ampio, per fronteggiare le esigenze regolative in un'epoca di grandi e complessi cambiamenti. ■

NUOVO STATUTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare

Consultazione straordinaria degli iscritti alla Cgil per presentare una progetto di legge di iniziativa popolare: **"Carta dei Diritti Universali del Lavoro ovvero nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori".**

"Nuovo" in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, **si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni.**

Lo Statuto è fatto di tre parti:
- **Princìpi universali;**
- **Norme di legge che danno efficacia generale alla contrattazione e codificano democrazia e rappresentanza per tutti;**
- **Riscrittura dei contratti di lavoro.**

Lo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la contrattazione inclusiva sono due gambe di una strategia che affronta il precipitare delle disuguaglianze nel mondo del lavoro con lo strumento proprio di un sindacato. Il primo si fa carico di riscrivere il diritto del lavoro ricostruendone i princìpi di derivazione costituzionale sui quali fondare una carta dei diritti per tutti i lavoratori, la seconda, cioè la contrattazione, ne dà effettività.

La contrattazione inclusiva è una scelta precisa: vuol dire affidare alla contrattazione il compito di includere i soggetti che oggi ne sono esclusi, che siano i precari o i lavoratori degli appalti, che siano i lavoratori di diverse aziende di uno stesso sito o di una filiera, il principio è sempre lo stesso: avvicinare attraverso la contrattazione i trattamenti e le condizioni di lavoro, cancellando disuguaglianze e divisioni tra lavoratori.

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contrattti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la **separazione tra garantiti e non garantiti** assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

(continua a pag. 6)

Ci vuole quindi una "Carta" fatta di princìpi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso".
Ma occorre anche una legge, un Nuovo Statuto dei Diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori che riscriva il Diritto del lavoro, rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

Estendere diritti a chi non ne ha, riscriverne di nuovi per tutti, per garantire i diritti nel lavoro in un mondo che cambia velocemente e ha bisogno di innovazione.

Dare garanzia a tutti i lavoratori di una **partecipazione attiva** nella definizione dei **contratti collettivi** ad efficacia generale, sottoscritti attraverso regole universali sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro. Fare i conti con la precarietà e ricostruire il valore dei contratti di lavoro rendendoli appropriati al loro utilizzo. Che sia a tempo indeterminato, determinato, autonomo o occasionale, ogni contratto deve rispondere ad una effettiva esigenza e non essere lo strumento con il quale si sacrificano i diritti dei lavoratori per ridurre i costi all'impresa.

Il lavoro va tutelato, ma anche **valorizzato nella sua funzione sociale** oltre che economica. Oggi parlare di innovazione vuol dire parlare di competenze, abilità, valorizzazione professionale, perché i lavoratori non sono meramente una parte del processo, ma i loro saperi e creatività ne determinano la qualità.

La Cgil vuole **ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro**, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali. ■

CONSULTAZIONE STRAORDINARIA DEGLI ISCRITTI ALLA CGIL

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci sono diritti fondati su princìpi di derivazione costituzionale che devono essere garantiti a tutti i lavoratori. Un **lavoro** senza **diritti** rende il lavoro una merce, diritti universali rendono il lavoro un **fattore di benessere** e di **crescita**. Qualunque lavoro si faccia, in qualunque modo si svolga la propria attività, qualsiasi contratto si abbia, questi diritti saranno sempre riconosciuti ed accessibili.

Diritto al lavoro. Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite i servizi pubblici con carattere gratuito.

Diritto ad un lavoro decente e dignitoso. Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente e dignitoso che si svolga nel rispetto della professionalità e con condizioni di lavoro eque.

Diritto a condizioni di lavoro chiare e trasparenti. Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti.

Diritto ad un compenso equo e proporzionato. Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto e riferito a quanto previsto dai contratti collettivi, o dagli accordi collettivi stipulati dalle associazioni di lavoratori autonomi.

Libertà di espressione. Tutti i lavoratori, senza discriminazioni, hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei princìpi della Costituzione, dello Statuto, anche nei luoghi dove prestano la loro opera.

Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure. Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni ambientali e lavorative sicure, tali da garantire la protezione della propria salute fisica e psichica e della propria personalità.

Diritto al riposo. Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto ad un riposo come periodo nel quale sia resa inesigibile la prestazione lavorativa.

Diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale. Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto di scegliere i tempi e i modi della propria genitorialità, senza subire pregiudizio alcuno sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali, anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

Diritto alle pari opportunità tra donna e uomo in materia di lavoro e professione. Lo Statuto riprende l'art. 3 della Costituzione, attualizzando il tema della parità come diritto in forma antidiscriminatoria.

Diritto a non essere discriminato nell'accesso al lavoro e nel corso del rapporto di lavoro. Tutti i lavoratori vanno tutelati nei confronti della discriminazione, anche quella indiretta, e da tutte le forme di molestia.

Diritto di riservatezza e divieto di controlli a distanza. La tutela della privacy nei confronti dei controlli a distanza e il diritto alla riservatezza sono riaffermati dallo Statuto, che ribadirà, rafforzandole, le competenze delle RSA/RSU.

Divieto del trattamento dei dati ed estensione di tutele relative alla libertà e dignità dei lavoratori. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati nel trattamento dei dati personali per ragioni che non corrispondano a finalità produttive e organizzative e comunque in virtù di accordi sindacali.

Diritto all'informazione. Tutti i lavoratori hanno diritto, anche attraverso le organizzazioni collettive alle quali aderiscano, ad essere informati su tutte le vicende dell'impresa che possano ripercuotersi sul loro rapporto di lavoro.

Diritto a soluzioni ragionevoli in caso di disabilità oppure di malattia di lunga durata. Tutti i lavoratori che, a causa di una disabilità o di una malattia di lunga durata subiscano una limitazione, hanno diritto a soluzioni ragionevoli, materiali e organizzative.

Diritto di ripensamento e diritto al congruo preavviso in caso di modifiche contrattuali unilaterali. Il lavoratore ha diritto ad essere tutelato in caso di denuncia del patto che attribuisce poteri unilaterali alla controparte.

Diritto ai saperi. Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, ad un sistema efficace di politiche attive, all'accesso alle nuove tecnologie e all'acquisizione delle competenze necessarie per evitare forme di esclusione sociale dei lavoratori poco qualificati.

Diritto alla tutela delle invenzioni e delle opere dell'ingegno. Ciò che è frutto dell'ingegno del lavoratore nello svolgimento del proprio lavoro e che non sia già ricompreso nel contratto va riconosciuto al lavoratore.

Tutela dei lavoratori in caso di recesso e di mancato rinnovo di contratti successivi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati in caso di mancanza di giustificazione del recesso o mancato rinnovo, per contrastare abusi e discriminazioni.

Diritto al sostegno dei redditi da lavoro. Tutti i lavoratori hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'attività produttiva, ad avere un sistema assicurativo che garantisca un'esistenza libera e dignitosa.

Diritto ad una adeguata tutela pensionistica. Tutti i lavoratori hanno diritto ad un trattamento pensionistico che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

Tutela processuale dei diritti del lavoratore e tutela del lavoratore nei confronti dei licenziamenti illegittimi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad accesso, gratuità e durata ragionevole dei processi e alla congruità dei risarcimenti in caso di controversie relative ai rapporti di lavoro.

Diritto alla libertà di organizzazione sindacale, di negoziazione e di azione collettiva e alla rappresentanza degli interessi del lavoro. Tutti i lavoratori hanno la possibilità di organizzarsi liberamente, di negoziare e di ricorrere ad azioni collettive per la tutela dei propri interessi sindacali e professionali.

Contrasto al lavoro nero, all'organizzazione dell'attività mediante violenza, minaccia, intimidazione e sfruttamento. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati contro il ricorso al lavoro nero come reato penale e da chiunque organizzi e utilizzi l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia, intimidazione o sfruttamento. ■

DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA, PARTECIPAZIONE, CONTRATTAZIONE

Gli articoli 39 e 46 della Costituzione sono rimasti in parte inapplicati. In questi anni molti sono stati gli accordi che sono intervenuti per rafforzare sia **l'efficacia della contrattazione** (da ultimo il testo unico su **democrazia** e **rappresentanza** del 10 gennaio 2014 e i successivi accordi che disciplinano regole per la rappresentanza), sia gli accordi sul tema della democrazia economica. Al contrario vi è stata una sottrazione di competenze alla contrattazione e una pesante legificazione dei rapporti di lavoro e delle prerogative sindacali, in particolare nel lavoro pubblico. Ciò ha determinato che **nei luoghi di lavoro c'è meno partecipazione e alle imprese vengono dati sempre più poteri decisionali, spesso esplicitando che l'assenza o violazioni di accordi sindacali non comporta conseguenze sanzionatorie**.

Le leggi che hanno regolato il lavoro nel pubblico, come nel privato, hanno scaricato tutti i conflitti sul sacrificio dei diritti e sulla pratica derogatoria dei contratti e delle stesse normative. La contrattazione collettiva in tutti i suoi aspetti, ambiti e livelli riveste una sua importanza proprio perché consente di regolare il rapporto tra impresa e lavoro, conciliando i diritti dei lavoratori, i bisogni delle imprese attraverso processi collettivi che aumentano partecipazione e democrazia.

Per questa ragione il nuovo Statuto prevede l'estensione di modelli di partecipazione a tutti i lavoratori, regole per la rappresentanza che unificano pubblico/privato, aziende di grandi/piccole dimensioni, lavoratori standard/atipici, introduce norme specifiche per i lavoratori autonomi.

Partecipare alla discussione sugli accordi ed eleggere i propri rappresentanti liberamente rendono i lavoratori soggetti attivi e consapevoli e danno alla contrattazione strumenti e regole che possono dare sostanza al principio costituzionale dell'efficacia generale. Quando la maggioranza delle organizzazioni rappresentative, in virtù di una certificazione trasparente e generalizzata, sottoscrive un contratto, avendo consultato in modo certificato i lavoratori, esso ha efficacia per tutti i lavoratori afferenti a quell'ambito contrattuale.

Non sono i datori di lavoro a poter stabilire le regole, né possono sottrarsi alla contrattazione, **ma sono i lavoratori**, la cui organizzazione è libera e ha finalmente regole che valgono per tutti, **a decidere**. Le regole attualmente contenute in accordi pattizi in materia di rappresentanza, democrazia e contrattazione hanno, con la proposta di nuovo Statuto, una loro traduzione in legge.
Partecipare vuol dire cooperare, collaborare al benessere delle imprese ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori: per questa ragione non ci può essere alcuna forma di partecipazione che non sia realmente democratica. La democrazia economica, come strumento di informazione, verifica, controllo, sorveglianza e partecipazione diretta alle scelte sulla vita economica dell'impresa è uno strumento utile al benessere del lavoro nella sua componente datoriale e dei lavoratori. Per questa ragione si traducono in strumenti a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le norme sulla partecipazione economica prevista dall'art. 46 della Costituzione.

Le organizzazioni dei lavoratori ma anche quelle dei datori di lavoro dovranno certificarsi, beneficiando così di una rappresentatività reale e di un sistema di regole democratiche che restituiscano all'autonomia delle parti quel valore costituzionale che era contenuto nella legge 300/70 e che il legislatore nel corso del tempo ha indebolito.

Questi princìpi, estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori, possono realmente rappresentare un cambiamento profondo delle relazioni tra organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e **imprimere al sistema produttivo uno scatto di qualità attraverso una partecipazione diffusa**. ■

LICENZIAMENTI

Torna il princìpio fondamentale di **giustizia nel lavoro**: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa deve avere un **effetto "deterrente"** e cioè scoraggiare comportamenti scorretti a danno dei lavoratori. Si prevede **l'estensione** del sistema sanzionatorio **a tutti i datori di lavoro**, indipendentemente dal numero di dipendenti; a differenza della precedente norma che differenziava il diritto al reintegro sopra e sotto i 15 dipendenti.
Il reintegro avviene in tutti i casi di nullità (discriminazione, violazione normativa di tutela della parità e della maternità, motivi illeciti), in caso di invalidità del licenziamento individuale comminato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; come forma sanzionatoria generale nei casi di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo, per violazioni procedurali e sostanziali, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; nei casi di violazione della disciplina procedurale e sostanziale (effettiva sussistenza della causale economica e criteri di scelta) in materia di licenziamento collettivo. In tutti i casi di reintegro, al lavoratore viene lasciata l'alternativa di scegliere tra il risarcimento congruo o il reintegro. Anche quando il licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo oggettivo è riconoscibile come legittimo, si introduce una forte responsabilizzazione dell'impresa nei confronti dei lavoratori licenziati prevedendo una misura di politica attiva.

Per le imprese sotto i 5 dipendenti, laddove non vi sia volontà del lavoratore o condizione per l'impresa di reintegro, il giudice dispone una soluzione equa e ragionevole. Viene rafforzata la tutela processuale, cancellato il contributo unificato e resa accessibile la giustizia del lavoro a tutti i lavoratori, ripristinato il ruolo del giudice nella valutazione della proporzionalità della sanzione. ■

RIFORMA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

A differenza dello Statuto del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa. Il mercato del lavoro è iperstressato da leggi che hanno introdotto la precarietà e modificato profondamente i contratti di lavoro. C'è bisogno di ricostruire la funzione delle tipologie contrattuali: vanno cancellate tante forme di precarietà e ricondotte alcune tipologie alle modalità di svolgimento di lavoro. Occorre **contrastare l'utilizzo della flessibilità** fatta in questi anni dalle aziende **per svalutare il lavoro**, penalizzando vita e carriera di milioni di lavoratori e depauperando competenze e professionalità diffuse in virtù della discontinuità del lavoro. Per questa ragione oltre al contratto di lavoro a tempo indeterminato, si riscrivono le regole di quelle poche tipologie contrattuali in grado di soddisfare l'esigenze delle imprese: dai contratti a termine (ripristinando la causale e i limiti all'utilizzo), alla somministrazione (che ridiventa a termine), al part-time e all'apprendistato, si definiscono i parametri che qualificano le collaborazioni e si dà dignità al lavoro autonomo. **Tutti i lavoratori avranno gli stessi diritti, la contrattazione sarà lo strumento che determinerà per tutti le condizioni di lavoro e la sua valorizzazione, tutti i lavoratori parteciperanno alle scelte con la generalizzazione delle regole su Democrazia e Rappresentanza**.

LA PROPOSTA DELLA CGIL, QUINDI, RIUNIFICA IL MONDO DEL LAVORO OGGI PROFONDAMENTE DIVISO DA LEGGI CHE SEPARANO IL PUBBLICO DAL PRIVATO, GLI AUTONOMI DAI SUBORDINATI, SUPERANDO TUTTE LE DISUGUAGLIANZE. ■

IL TUO PUNTO DI VISTA UN PUNTO DI SVOLTA

Le iscritte e gli iscritti alla Cgil sono chiamati a esprimere, con il voto, la propria opinione sulla Carta dei diritti universali del lavoro

RICEVERAI A CASA L'INVITO A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA DELLA TUA LEGA SPI

Conquistando nuovi diritti per chi lavora il sindacato difende i diritti di tutti, anche dei pensionati

LE PENSIONI NEL 2016

La pensione minima

	Mensile	*Anno*
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57

Importo aggiuntivo 2016. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	***Limite coniugale*** (in aggiunta al limite individuale)	***Limite individuale***	***Limite coniugale*** (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	*Mensile*	*Anno*
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	*Limiti ind.*	*Lim. Coniug.*	*Imp. Magg.*
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	*Mensile*	*Annuo*
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		**non spetta** superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	***Lim. Coniug.***	***Lim. Individuale*** In aggiunta a Lim. Ind.	***Lim. Coniug.***
-	Euro 11.751,19	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:
con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85 la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	*% riduzione*
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	*Mensile*	*Annuo*
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	*Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta*
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione — **anno 2016** (soggetti nati prima del 1° gennaio 1953)

Lavoratori dipendenti	*Lavoratori autonomi*	*Limite imponibile pensioni*	*Somma aggiuntiva (max)*	*Limite redditi totali del pensionato*	*Aumento spettante*
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 336,00	Euro 10.122,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 420,00	Euro 10.206,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 504,00	Euro 10.290,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Giochi di Liberetà: lavori in corso per la XXII edizione

Una XXII edizione dei Giochi di Liberetà ancora più ricca. Se a chiusura della scorsa edizione era una promessa, oggi è una realtà che si sta concretizzando ogni giorno sempre di più. Tante le novità che aspettano chi verrà a **Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimi**.

La grande affluenza dell'anno scorso, circa novecento pensionati, testimonia il gradimento della scelta fatta di trasferirsi al mare. Quest'anno il soggiorno è prolungato di un giorno, infatti l'arrivo è previsto nella giornata di lunedì con la *Festa di benvenuto* che si terrà nel pomeriggio mentre le gare inizieranno martedì mattina per poi concludersi nella giornata di giovedì. Chi lo desidera potrà poi prolungare il soggiorno fino a domenica 18 settembre.

L'obiettivo è quello di favorire momenti di socialità, di divertimento ma anche di arricchimento culturale e dal punto di visto dell'esperienza umana, obiettivo reso possibile dalla realizzazione dei progetti di coesione sociale che hanno nei Giochi regionali un loro punto di arrivo. Ospiteremo in appositi spazi le opere dei poeti, dei fotografi, dei pittori e degli scultori che arriveranno alle finali regionali dopo aver superato la fase provinciale; così come lo spazio ricavato con la tensostruttura ci permetterà di avere una gran bella pista per le gare di ballo con la musica dal vivo, e non solo per quelle visto la passione che questa attività suscita in tutti.

Come sempre ci saranno anche le finali delle bocce, carte, dama, tennis, pesca … Ma come ben sapete, non di sole gare son fatte queste giornate! A Cattolica ci sarà, infatti, l'opportunità di fare interessanti gite, di partecipare ai laboratori di pittura e scrittura, momenti di svago in spiaggia, a diversi eventi culturali come la mostra dedicata a *100 donne al lavoro nel mondo*, lo spettacolo teatrale oltre che all'iniziativa di carattere più politico organizzata dallo Spi Lombardia. Vi invitiamo a leggerci anche nei prossimi numeri, l'appuntamento è sempre su queste pagine… voi intanto cominciate a preparare la valigia! ■

Giochi di Liberetà

Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia 300 euro, viaggio escluso

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA Porto
Hotel Terme San Valentino****
Dal 10 al 24 aprile 2016
Euro 680*
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

Tour Spagna: MADRID e CASTIGLIA
Dal 26 aprile al 2 maggio 2016
Euro 950*

PUGLIA Porto Cesareo
Blu Salento Village****
Dal 22 maggio al 5 giugno 2016
Euro 970*

STATI UNITI
Tour dell'Est
New York
Cascate del Niagara
Washington
Philadelphia
Dal 23 maggio al 2 giugno 2016
Euro 2790*
(+ tasse aeroportuali)

ETLISIND srl VIAGGI

Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - **Milano**

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - **Legnano**

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - **Como**

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - **Brescia**

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

COSTA PACIFICA
(Francia - Italia - Malta)
Dal 10 al 17 aprile 2016
Euro 450*
(trasferimenti da/per il porto di partenza inclusi)

GRECIA-RODI
Eden Village Myrina Beach
Dal 8 al 29 maggio 2016
Euro 1170*
(trattamento ALL INCLUSIVE)

SPAGNA-MINORCA
Eden Village Siesta Playa
Dal 14 maggio al 4 giugno 2016
Euro 1080*
(trattamento ALL INCLUSIVE)

PIETRA LIGURE
Hotel Minerva
Dal 31 maggio al 14 giugno 2016
Euro 620*
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

SACCHI & BAGAGLI AGENZIA VIAGGI E TURISMO

Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

SPI insieme

Direttore responsabile
Erica Ardenti

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini, Gianfranco Dragoni, Lorenzo Gaini, Marina Marzoli, Ernesto Messere, Angela Zanardi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Italo Formigoni
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.

Sped. in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)

Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

carta priva di cloro elementare

Giochi di Liberetà 2016

Al via i concorsi provinciali

La partecipazione è a tema libero per i concorsi di poesia, racconti, fotografia e pittura, le opere scritte dovranno essere contenute in 30 righe.
Per la presa visione dei regolamenti e la consegna delle opere, che dovranno pervenire entro il prossimo 9 Maggio rivolgersi a:

Poesia e Racconti
sede Spi di Varese, via Robbioni, 16 - *Referente Luciano Finetti, tel. 0332231120*

Pittura
sede Spi di Cassano Magnago, via Buozzi, 7 - *Referente Agnese Grigatti, tel. 0331281160*

Fotografia
sede Spi di Caronno Pertusella, via Adua, 169 - *Referente Attilio Villa, tel. 0296451306*

Per tutte le altre gare e per la visione dei calendari delle stesse, sarà necessario contattare **sedi Spi**:
- Zona Besozzo e alto Varesino - *Referenti Severino Bonandin, Annina Rossi tel. 03321956301*
- Zona Gallarate - *Referenti Federico Schioppa, Laura Itri, tel. 03321956710*
- Zona Varese-Malnate - *Referenti Dante Bernasconi, Bianca Argentin, tel. 0332861164*
- Zona Saronno e Caronno Pertusella - *Referenti Antonella Riva, Angelo Lovati, tel. 03321956901*
- Zona Azzate e Carnago - *Referenti Dino Zampieri, Sabina Bonardi, tel. 3315994544*
- Zona Busto Arsizio - *Referente Gianni Mazza, tel. 03321956801*
- Zona Castellanza - *Referente Lauro Pregnolato, tel. 0331504285*

Sedi Auser:
- Auser di Carnago, via V. Veneto 9 - *Referenti Marilena Mazzocco e Sabina Bonardi, tel. 3881697807*
- Auser Gallarate, via del Popolo 3 - *Referenti Rino Campioni e Laura Itri, tel. 0331701069*
- Auser Saronno, via Maestri del Lavoro - *Referente Franca Giuliano, tel. 02 96709009*
- Auser Busto Arsizio,via Volta - *Referente Maria Gallazzi, tel. 0331 320942*
- Auser Castellanza, via Montello 16 - *Referente Ambrogio Bovo, tel.0331481344*

I partecipanti ai concorsi e alle gare dovranno versare euro 5 per le spese organizzative.
VI ASPETTIAMO, PARTECIPATE NUMEROSI!!! ■

Vogliamo parlare di animali

di Emilia Farè – Lega di Gallarate

In occasione del nostro direttivo Spi del 16 Dicembre, ai partecipanti è stato distribuito il *Calendario 2016* di Zampe Felici Albizzate, con una informativa che proponeva, all'interno dello Spi Cgil, la costituzione di un gruppo animalista. Immagino che molti si saranno chiesti: "*Ma cosa succede, adesso ci occupiamo anche di animali?*". Ebbene sì, la proposta è proprio in questi termini!
Personalmente ritengo che l'evoluzione del nostro sindacato possa passare anche attraverso un contesto diverso da quello che prevede il sindacato di categoria, con una grossa opportunità di allargare gli orizzonti.
Da sempre gli animali sono parte integrante della vita dell'uomo, soprattutto quelli di compagnia. Gli animali vivono sul territorio, fanno parte dell'ambiente, per cui occuparsi di loro vuol dire occuparsi anche di questi ambiti. Gli animali, in quanto esseri viventi e senzienti, devono essere tutelati. Per questo la legislatura, con tutta una serie di norme, ha fatto passi da gigante: ma chi deve sostenere i loro diritti e chi deve tutelare il loro benessere è *l'uomo*.

Trovo analogia tra il ruolo del sindacato che tutela i diritti e sostiene gli interessi dei lavoratori e dei pensionati, trasmettendo, nel contempo, la cultura del rispetto nei confronti di ogni essere umano. Ecco, il gruppo animalista che si potrebbe costituire all'interno dello Spi, svolgerebbe lo stesso ruolo nei confronti degli animali.
Zampe Felici Albizzate lo sta facendo dal Luglio del 2014, con grandi risultati e soddisfazione di chi si è impegnato. Le modalità messe in campo sono diverse: dall'informazione sistematica, agli incontri pubblici tematici, ai contatti con le scuole, alla collaborazione con l'amministrazione comunale, alla presenza sul territorio attraverso iniziative e interventi concreti.
Credo che questa *avventura* valga la pena di essere vissuta per un arricchimento personale e per provare a portare all'interno del sindacato, ma non solo, una cultura più aperta improntata sempre sui valori del rispetto, in particolare per gli animali.
Mi auguro che arrivino molte adesioni a questo progetto (potete lasciare il vostro nominativo e recapito alla lega di appartenenza) e concludo con una frase che trovo appropriata allo scopo, oltre che l'essenza di questa intrigante *avventura*: "Se parli con gli animali loro parleranno con te e vi conoscerete a vicenda. Se non parli con loro, non li conoscerai e temerai ciò che non conosci. Ciò che si teme si finisce per distruggere". ■

Ricordando Efre Caffi

In queste circostanze è facile cadere in retorica, ma parlando dell'amico e compagno Efre, nato nel 1926 e deceduto a Ferno il 27 ottobre 2015, non c'è questo pericolo, è solo un dovere ricordarlo e ringraziarlo per il suo impegno profuso per la collettività.
Come si fa a non sottolineare il suo impegno politico e sociale nel partito, nel consiglio comunale, nella cooperativa S. Martino, nell'Anpi, e non ultimo, nel sindacato pensionati della Cgil del cui direttivo è stato componente per molti anni.
Lo vogliamo ricordare con parole che si associano meglio alla sua esistenza e che oggi, purtroppo, sembrano un po' sbiadite: lealtà e solidarietà, uguaglianza e lavoro, famiglia e correttezza, passione e fierezza.
Passione e fierezza nel sostenere le proprie idee, ma sempre nel rispetto di tutti. Sono questi i valori che ci lascia in eredità.
Grazie Efre, grazie di tutto, ma soprattutto per averti conosciuto. ■

Lega di Somma Lombardo

Stili di vita: lo Spi in prima linea

Nello scorso mese di novembre, presso la cooperativa di Belforte di Varese, si sono realizzate due serate dedicate alla corretta alimentazione e alle intolleranze alimentari. Le iniziative sono state frutto di collaborazione tra la Lega Spi di Varese e la Segreteria Provinciale, nell'ambito dell'area benessere. Animatore delle serate, entrambe molto partecipate, è stato Alessandro Scorba, medico nutrizionista dell'Istituto di Medicina genetica e preventiva di Milano. Gli argomenti sono stati presentati in modo semplice e accessibile, e il gradimento del pubblico visibile. Attraverso iniziative come queste rivolte non solo agli anziani, ma a tutti coloro che hanno a cuore la propria salute, lo Spi esce dalla propria immagine classica, per avvicinarsi a sempre più persone e farsi sempre più conoscere. ■

Segreteria Spi Varese

Avviso Importante

Comunichiamo che a partire dal 1 dicembre 2015, la sede dello **Spi-Cgil di Ferno**, si è trasferita (con le relative presenze Inca e altri servizi), in **PIAZZA DANTE 12**, di fronte alla chiesa parrocchiale. La nuova ubicazione permette maggiore accessibilità e visibilità; il nostro impegno continua per migliorare e ampliare i consensi al nostro sindacato. ■

Dalla Prima...
Ricominciamo da noi

voratrice e a ogni lavoratore.
Appunto per questo non è un percorso semplice e scontato quello che attende la Cgil. Si tratta di recuperare quanto si è perso, in termini di diritti reali, in quest'anni. Ed anche ricostruire, dal punto di vista culturale, il senso del valore che attribuiamo al lavoro. Il lavoro come elemento costitutivo della realizzazione della persona e del miglioramento della società. Non pensiamo di poter affrontare tutto ciò con un giro burocratico di assemblee, svolte come un rito.
Si tratta di riallacciare fili che, spesso, si sono spezzati o almeno allentati con molti di coloro che vogliamo rappresentare.
Affrontiamo dunque questa sfida con intelligenza, tenendo insieme passione e realismo.
Costruendo il consenso e le alleanze necessarie.
Solo così le nostre buone ragioni potranno risultare vincenti. ■

Ci puoi trovare...

Varese - comprensorio
Via Nino Bixio 37
Tel. 0332.1956214
Fax 0332.1956215
spivarese@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30
Arcisate
Via Trieste, 10
Tel. 0332.851722
lunedì/martedì/mercoledi
8.30-12/14.30-17.30
giovedì/venerdì 8.30-12.30
Albizzate
c/o Società Cooperativa La familiare - Via XX Settembre, 5
cell. 334-9848716
lunedì/martedì 9-12
Angera
c/o Centro Anziani
mercoledì 9.30-11
Arsago Seprio
Via Martignoni 7 - ang. Via Magenta
giovedì 14.30-17
Azzate
Via Colli, 31
Tel. e fax 0332/890391
spiazzate@cgil.lombardia.it
lunedi-mercoledi-venerdi
9-12/14.30-18
martedi-giovedi 14.30-18.30
Azzio
c/o Municipio viale Cadorna, 4
1° giovedì del mese 14.30-15.30
Barasso
c/o Municipio
tel. 0332 730922
2° 4° giovedì 10-12
Besano
Via Restelli, 4
venerdi 9-11
Besnate
Via Milius, 4
lunedì e martedì 9-11
Besozzo
Via XXV Aprile, 8/A
Tel. 0332.1956301
spibesozzo@cgil.lombardia.it
lunedi-martedi-mercoledi
9-12
giovedi-venerdi 14.30-17
Biandronno Cassinetta
c/o Centro Sociale
Via Vittorio Veneto, 80
Tel.0332.766514
giovedì 16-18
Biandronno
c/o Municipio
Tel. 0332.768528
spibiandronno@cgil.lombardia.it
giovedì 9-12
Brenta
c/o Centro Anziani
giovedì 14.30-15.30
Brusimpiano
c/o Municipio Via Battaglia, 5
lunedì 9-11
Busto Arsizio
Via Caprera, 1
Tel. 0332.1956801
spibustoarsizio@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18
Busto Arsizio
Viale Repubblica, 67
Tel. 0331.861256
lunedì 9-12
da mercoledi-venerdi 14.30-18
Cadrezzate
c/o Centro Anziani
Via Matteotti
2° e 4° lunedì del mese 15-16.30
Cairate
Via Molina, 6
martedi/giovedì/venerdi 9-12
Caldana di Cocquio T.
c/o Centro Anziani
giovedì 16-17
Caravate
c/o Centro Sociale
Via XX Settembre, 20
mercoledì 15-17
Cardano al Campo
Via Mameli, 53
Tel. e fax 0331.262800
spicardano@cgil.lombardia.it
da lunedi a venerdi 9-12
Carnago
Via Vittorio Veneto, 9
Tel. 0331/985252
spicarnago@cgil.lombardia.it
lunedì e venerdì 15-18
giovedì 15-18
Caronno Pertusella
Via Adua, 169
Tel. 02 96451306
spicaronnopertusella@cgil.lombardia.it
martedì 9-12
mercoledì e giovedì 15-18
Caronno Pertusella
Via Trieste, 1083
Tel. 02.96458068
lunedì e venerdì 9-12
martedì 15-18
Caronno Varesino
via Bianchi, 2
Tel. e fax 0331.980397
martedì 15-18
mercoledì, giovedì e sabato
9-12
Casale Litta
c/o Municipio
2° e 4° mercoledì 16-18
Casalzuigno
c/o Municipio
2° e 4° venerdì 9-12
Casciago
c/o Municipio
2° e 4° martedì 10-12
Casorate Sempione
Via De Amicis
mercoledì e venerdì 9-12
Cassano Magnago
via Buozzi, 7
Tel. e fax 0331.281160
spicassanomagnago@cgil.lombardia.it
lunedì, martedì, mercoledì,
giovedì 9-12
venerdì 15.30-18
sabato 9-12
Castellanza
Via Vittorio Veneto, 13
Tel. 0331.504285
spicastellanza@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12.30/14.30-18.30
Castelseprio
Via N. Sauro
2° e 4° mercoledì 9-11
Cavaria
c/o Comune Piazza Pertini, 75
lunedì 9-12
c/o Centro Anziani
via Cantalupa
1° e 3° giovedì 14.30-17.30

Cittiglio
c/o Centro Sociale
Via alle scuole, 10
venerdì 14.30-16.30
Cislago
c/o Centro Anziani
Via Isacchi, 12
lunedì 14.30-16.30
Cuasso al Monte
presso Municipio
mercoledì 10-11
Cuasso al Piano
Biblioteca comunale
Via Madonna, 2
martedì 11-12
Cuveglio
c/o Nuovo Circolo, Via Milano
mercoledì 9-11
Fagnano Olona
Via Rosmini 8
Tel. 0331.617806
lunedì, mercoledì, venerdì
9-12/14.30-17.30
martedì 9-12
Ferno
Piazza Dante, 12
Tel. 0331.241834
spiferno@cgil.lombardia.it
martedi-mercoledi 14.30-17
Gallarate
Via del Popolo, 1
Tel. 0332.1956710
spigallarate@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30
Gavirate
la sede si sta trasferendo
telefonare a Besozzo
0332.1956301 per info
Gemonio
c/o Gemonio Donne
Piazza della Vittoria
mercoledì 9-12
Gerenzano
Via Berra, 35
venerdì 15-18.30
Golasecca
Piazza Libertà
martedì 14.30-17.30
Gorla Maggiore
Piazza Martiri, 3
cell. 3662754551
lunedì 14.30-16.30
Gorla Minore
via Vittorio Veneto, 25
Tel.0331606819
martedì e giovedì 9-12
Jerago con Orago
c/o Circolo Fam.
Via Varese, 2
giovedì 15-17
Lavena Ponte Tresa
Terrazzo Coop,
Via Colombo, 23
Tel. e fax 0332.523140
lunedì, venerdì 9-12
Laveno Mombello
Viale Garibaldi, 16
Tel. 0332.667134
martedi/giovedi/venerdi
9-12
Lonate Pozzolo
Via Lissenzio, 8
Tel. e fax 0331.660121
Lunedì, mercoledì
e venerdì 9-12

Luino
Via Cairoli, 28
Tel. 0332.1956401
spiluino@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30
sabato 9-11.30
Maccagno
c/o Municipio
Piazza Mazzini, 6
martedì 9-11
Malnate
Via Brusa, 19
Tel. e fax 0332.861164
spimalnate@cgil.lombardia.it
lunedì 9-12/14-18
martedì, mercoledì, giovedì
9-12/15-17.30, venerdì 9-12
Marchirolo
Piazza 4 Novembre, 6
spimarchirolo@cgil.lombardia.it
Tel.e fax 0332.997538
lunedi/martedi/giovedi/
venerdi 14.30-17.30
sabato 9.30-10.30
Marnate
c/o ex dist. Uff.,
Via A. Sassu, 1
Tel. 366.2754551
martedì 14.30-16.30
Mercallo
c/o Municipio
2°e 4° martedì 16-17.30
Monvalle
c/o Municipio venerdì 11-12
Olgiate Olona
Piazza Greppi
Tel. 0331.376901
mercoledi 10-13
giovedi 9-17
Oltrona di Gavirate
c/o Ambulatorio
mercoledì 10-11.30
Origgio
Via Dante, 105
Tel. 02.96731653
martedì, venerdì 9.30-12
giovedì 14.30-16.30
Porto Ceresio
via Butti, 24
Tel. 0332.919407
lunedì, mercoledì, giovedì
e venerdì 9-11
martedì 14.30-18
Porto Valtravaglia
Piazza Imbarcadero, 11
c/o Municipio
lunedì 9-11
Samarate
c/o Centro Anziani
Via Dante
Tel. 333.2972604
lunedì e venerdì 9-12
giovedì 15-17
Saronno
Via Maestri Lavoro, 2
Tel. 0332.1956901
spisaronno@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-11/14.30-18
Sesto Calende
Via Corte del Fico, 4
Tel. 0331.923721
spisestocalende@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18
Sesto Calende
Zona Abbazia,
via Piave 22
Giovedi 9.30-11.30

Solbiate Arno
Via Matteotti, 5
Tel. 0331. 995295
mercoledì 9-11,
venerdì 15-17
Solbiate Olona
Via Sant'Anna, 52
Tel. 366.2082354
lunedì 9-12/14.30-17.30
Somma Lombardo
Via Zancarini, 1
spisommalombardo@cgil.lombardia.it
Tel.0331.254871
Fax 0331.257358
lunedì, martedì, venerdì,
sabato 9-12
mercoledì 9-12/14-18
Sumirago
Via Matteotti, 6
Tel. 0331.1811464
mercoledì e sabato 9-12
Taino
c/o Municipio
lunedì 10-11.30
Tradate
Via Carducci, 32
Tel. 0332.1956410
spitradate@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18
Uboldo
c/o Centro Anziani
Via Ceriani, 25
mercoledì 14.30-17
Varano Borghi
c/o Asl Via Veneto, 1
martedì 9-11.30
sabato 9-11
Varese
Via Robbioni, 14
Tel. 0332.231120
Fax 0332.214028
spirobbioni@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
8.30-12/15-18
Varese
Piazza De Salvo, 7
Tel. 0332.811278
martedì e giovedi 9-12/15-18
mercoledì 15-18
venerdì 9-12
Vedano Olona
c/o Centro Anziani
Via dei Martiri, 9
martedì, venerdì 9-11
Venegono Superiore
c/o Centro Anziani
giovedì 15.30-16.30
Vergiate
c/o stazione FS,
Via Roma
Tel. e fax 0331.946279
lunedì e venerdì
9.30-11.30/15.30-18
martedì INCA 15-18.30
Viggiù
c/o Villa Borromeo
Tel. 0332.485081
giovedì 14-18